

Saluto e ringrazio per la partecipazione S. E. il Prefetto, il Procuratore Motta, il Presidente del Tribunale, Giardino, i Procuratori De Donno e Rizzo, il Sindaco di Lecce e tutte le autorità presenti, i Colleghi, anche delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, le Signore e i Signori tutti.

Un grazie a S. E. Monsignor Donato Negro e a fra' Rocco Cagnazzo per la generosa ospitalità in questo gioiello di arte, efficacemente definito da Philippe Daverio "il luogo più straordinario e meno conosciuto d'Italia".

Un saluto agli appartenenti alle associazioni d'arma e a quelle di volontariato, che non fanno mancare mai il loro gradito apporto.

Saluto affettuosamente i colleghi in quiescenza, anch'essi parte di un'unica grande famiglia.

Il periodo di crisi, non solo economica, ma anche politica, sociale e di valori, senza precedenti nella storia recente, che sfocia nella stagnazione del sistema-Paese, non dà, ancora una volta, spazio per l'approvazione della nuova legge quadro, da lungo attesa e di fatto scritta, in grado di rispondere alle aspettative legittime delle polizie locali, a torto, soprattutto negli ultimi tempi, divenute capro espiatorio nel clima di malcontento e intolleranza diffusa nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Si tralascia il dato fondamentale che la nostra è una categoria di servitori delle Istituzioni e della collettività, che opera quasi sempre in silenzio, con grande senso di responsabilità e professionalità, talvolta anche a costo di grandi sacrifici, non sempre conosciuti, né riconosciuti, posti in atto per sopperire alle carenze finanziarie, strutturali ed organizzative ormai endemiche.

Come è noto, l'attività legislativa è attualmente concentrata su tematiche diverse, come la riforma della legge elettorale e, a più lunga scadenza, la riforma costituzionale. Si auspica che tale situazione di stallo possa essere superata visto che da diversi anni giacciono in Parlamento alcuni disegni di legge di riforma della legge quadro 65/86, pressoché tutti riconducibili a una sintesi ampiamente condivisa, che consente di valorizzare al meglio le specificità professionali delle polizie locali, visto che le stesse sono, sempre più, impiegate in attività che vanno ben oltre i tradizionali confini previsti dalla legge quadro del 1986.

Non si tratta, dunque, di attribuire nuovi compiti, quanto piuttosto di fornire un quadro giuridico univoco per la sua operatività, valido su tutto il territorio nazionale. C'è bisogno di una chiara e moderna definizione del ruolo delle polizie locali, che rende di conseguenza necessaria una contrattazione separata da quella degli enti locali, dai quali per la peculiare tipologia professionale (turnazioni, servizi festivi e notturni, di disagio e di ordine pubblico, solo per fare alcuni esempi) nettamente si distingue. Occorre rimuovere le difficoltà che ostacolano lo svolgimento quotidiano

dei molteplici compiti che lo Stato ha delegato ai Comuni e, quindi, alle polizie locali, onde consentire di dare risposte efficienti alle esigenze dei cittadini, ad esempio prevedendo la possibilità di accedere gratuitamente a sistemi di indagine e banche dati per operare rapidamente. Per quanto nelle sue competenze, la Regione Puglia, dopo l'adozione della Legge 37 del 2011 che ha consentito l'adeguamento dell'ordinamento regionale al dettato costituzionale, è impegnata nel dare attuazione alla stessa mediante l'adozione di regolamenti.

A tale scopo la Commissione tecnica, della quale fanno parte i colleghi Zacheo e Arnò, oltre che il sottoscritto, ha definito alcuni giorni or sono il testo normativo in materia di mezzi, strumenti operativi e di autotutela, distintivi di grado e uniformi.

L'attività di stesura è stata caratterizzata dal rispetto della storia e dell'attuale concreta fisionomia dei corpi di polizia locale, incidendo su realtà preesistenti e consolidate. Non si è, nel contempo, mancato di ammodernare il sistema, perseguendo la tendenziale omogeneità sull'intero territorio regionale, dando maggiori certezze e consapevolezza a chi opera, incentivando il merito e favorendo l'efficienza dell'organizzazione dei Corpi e dei Servizi.

Si auspica che a breve il competente Organo politico prenda atto dell'articolato lavoro svolto, procedendo, quindi, all'adozione dell'importante regolamento.

Un pensiero, infine, diretto ai colleghi, in particolare a coloro che si sono affacciati da poco a questa difficile ma, anche per questo, affascinante professione, spronandoli ad avere continuamente presenti le nobili finalità del nostro operare, che è essenzialmente servizio in favore degli altri. Il senso del dovere e la professionalità dei singoli è fondamentale anche per superare il limite insito nella connaturata parcellizzazione dei Corpi e dei Servizi. Solo così si riescono ad attenuare le difficoltà e gli ostacoli che incontriamo quotidianamente sul luogo di lavoro, sia esso la strada o le mura del Comando, dando altresì adeguate risposte alle molteplici istanze provenienti dalla cittadinanza.

Auguri!

Antonio Orefice